



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 28 ottobre 2010 (29.10)
(OR. en)**

15433/10

**Fascicolo interistituzionale:
2010/0137 (COD)**

**VISA 249
COWEB 273
CODEC 1126
COMIX 698**

NOTA

della: Presidenza
al: Comitato dei Rappresentanti permanenti/Comitato misto
Consiglio/Comitato misto

n. prop. Comm.: 10364/10 VISA 145 COWEB 159 CODEC 496 COMIX 400 (COM(2010)
256 definitivo)
n. doc. prec.: 15060/10 VISA 240 COWEB 263 CODEC 1073 COMIX 669

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione
europea che modifica il regolamento (CE) n. 539/2001 che adotta l'elenco dei
paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto
dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini
sono esenti da tale obbligo (**prima lettura**)
– Adozione dell'atto legislativo (**AL + D**)

I. INTRODUZIONE

Il 27 maggio 2010 la Commissione ha trasmesso al Consiglio la proposta in oggetto, fondata sull'articolo 77, paragrafo 2, lettera a) del TFUE ¹.

La proposta mira a spostare l'Albania e la Bosnia-Erzegovina dall'allegato I (obbligo del visto) all'allegato II (esenzione da tale obbligo) del regolamento (CE) n. 539/2001 per quanto concerne i titolari di passaporti biometrici.

¹ Il regolamento costituisce uno sviluppo delle disposizioni dell'acquis di Schengen a cui il Regno Unito e l'Irlanda non partecipano. Il Regno Unito e l'Irlanda non partecipano pertanto alla sua adozione, non sono da esso vincolati, né sono soggetti alla sua applicazione.

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo ha votato la sua relazione il 28 settembre 2010. Il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione il 7 ottobre 2010 approvando la proposta della Commissione senza proporre emendamenti.

Il Coreper ha esaminato la proposta il 29 settembre e il 20 ottobre 2010, basandosi da ultimo sul doc. 15060/10.

Il Comitato dei Rappresentanti permanenti è ora invitato a raggiungere un accordo sul fascicolo e a raccomandare al Consiglio "Giustizia e affari interni" dell'8 novembre 2010 di adottare l'atto legislativo.

II. STATO DEI LAVORI

Al momento della presentazione della proposta da parte della Commissione, taluni parametri di riferimento delle tabelle di marcia per la liberalizzazione dei visti per Albania e Bosnia-Erzegovina non erano ancora soddisfatti. Nella relazione introduttiva della proposta si precisa che per questo motivo la proposta è stata presentata con il presupposto che alla data della sua adozione entrambi i paesi rispettassero tutti i parametri di riferimento.

Nell'ultima relazione di valutazione figurante nel documento di lavoro dei servizi della Commissione del 14 settembre 2010 (doc. 13749/10) si conclude che i servizi della Commissione ritengono che entrambi i paesi abbiano adottato tutte le misure necessarie per conformarsi ai parametri non ancora soddisfatti secondo la relazione introduttiva della proposta della Commissione e possano dunque essere spostati all'elenco positivo (allegato II) del regolamento (CE) n. 539/2001.

Nella riunione del Coreper del 20 ottobre 2010, un'ampia maggioranza di delegazioni era in grado di accettare la proposta approvata dal Parlamento europeo. Tuttavia, per venire incontro alle preoccupazioni espresse da alcune delegazioni, la Commissione ha previsto di rilasciare, all'atto dell'adozione del regolamento, una dichiarazione a verbale del Consiglio sul seguito del processo di liberalizzazione dei visti.

La Commissione ha indicato che presenterà la sua dichiarazione nella riunione del Coreper del 3 novembre 2010.

La proposta approvata dal Parlamento europeo, il cui testo è stato messo a punto dai giuristi-linguisti, figura nel doc. PE-CONS 50/10.

III. CONCLUSIONE

Si invita pertanto il Comitato dei Rappresentanti permanenti a raggiungere un accordo e a raccomandare al Consiglio di

- adottare il regolamento, il cui testo figura nel doc. PE-CONS 50/10, nella sessione del Consiglio "Giustizia e affari interni" dell'8 novembre 2010,
- prendere atto della dichiarazione che sarà presentata dalla Commissione e disporre l'iscrizione nel processo verbale della suddetta sessione.

In seguito alla firma da parte del presidente del Parlamento europeo e del presidente del Consiglio, l'atto legislativo sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.
